

**Arte&Mostre**Alik Cavaliere, un'antologica  
esplora il suo universo verde

pag 7

**MILANO.** Articolata fra Palazzo Reale e altre sedi in città, l'esposizione gli viene dedicata nel ventennale della scomparsa. Fu uno dei maggiori scultori del secondo '900 italiano e fra i temi che lo ispirarono è stata scelta la natura

# Alik Cavaliere, un'antologica esplora il suo universo verde

Prosegue fino al 9 settembre a Milano l'antologica "Alik Cavaliere. L'universo verde" ospitata a Palazzo Reale nel ventennale della scomparsa dell'artista (Roma 1926 - Milano 1998). La mostra, ad ingresso gratuito, ricostruisce il percorso di Alik Cavaliere, tra i maggiori esponenti della scultura italiana del secondo Novecento, soffermandosi sul tema della natura.

Promossa e prodotta da Comune di Milano - Cultura e Palazzo Reale e realizzata in collaborazione con l'Archivio Alik Cavaliere, la mostra è curata da Elena Pontiggia e ha il suo cuore nella prestigiosa Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale, per estendersi poi ad altre cinque sedi in un percorso ampio e articolato che coinvolge la città di Milano: il Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia, Università Bocconi e il Centro Artistico Alik Cavaliere.

Le opere esposte a Palazzo Reale mettono in luce le diverse fasi e tematiche dell'artista, dalle monumentali Metamorfosi dei tardi anni Cinquanta all'innovativo personaggio Gustavo B. dei primi anni Sessanta, protagonista di un racconto composito sulle tante esperienze dell'uomo del tempo, accostato a Bimecus, una



Alik Cavaliere, L'abete (1967, bronzo e acciaio)

valigetta "fai da te" contenente elementi in bronzo e legno, un tempo componibili anche dall'osservatore per entrare in sintonia con l'autore.

Emergono capolavori di straordinaria suggestione come "Quae moveant animum res. Omaggio a Magritte" (1963) e il famoso "Monumento al-

la mela", sempre del 1963; in particolare in questi due lavori l'artista riprende da Magritte il tema della mela al quale associa il pensiero di Lucrezio secondo cui la mente umana genera immagini anche irreali e la natura è vista come un ciclo infinito di nascita e morte. Dello stesso periodo si osser-

vano "Tibi suavis dedala telus submitit. La terra feconda di frutti" e "Il tempo muta la natura delle cose", esposte nel 1964 in una sala personale alla Biennale di Venezia.

La mostra si sofferma inoltre su un tema ricorrente nella poetica dell'artista, la gabbia, quale simbolo dei limiti e

delle costrizioni che incombono sull'uomo. Come afferma lo scultore: "La gabbia era un senso di oppressione di qualche cosa a cui non riusciamo a sfuggire. Ho anche imprigionato ricordi, memorie, cose che si erano perdute. La natura fioriva all'esterno di questa gabbia".

Accanto al nucleo centrale di Palazzo Reale, la mostra diffusa propone focus specifici in altre sedi come un grande omaggio di Milano ad Alik Cavaliere. Il Museo del Novecento ospita il ciclo "Le avventure di Gustavo B.". Palazzo Litta, nell'ambito dell'innovativo progetto Palazzo Litta Cultura ideato dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia e da MoscaPartners, accoglie l'opera "E sarà sempre di tutti quelli che credono con la loro arte di defraudare la natura" (1967) nel giardino interno al Cortile d'Onore, mentre alle Gallerie d'Italia sono ospitate le sculture "Racconto in bronzo" del 1966 e "W la libertà" (1976-77), che riprendono il tema della natura rinchiusa nelle gabbie. L'Università Bocconi - Sala Ristorante pone l'accento sulle incisioni originali "Attraversare il tempo" realizzate a quattro mani con Vincenzo Ferrari e infine il Centro Artistico Alik Cavaliere offre un'ampia raccolta di lavori sia all'interno che nel giardino. Orari e modalità d'ingresso diversi per le varie sedi. Per informazioni, consultare i rispettivi siti internet.